

Perché il 75% delle Automobili nuove acquistate in Italia nel 1925 sono

FIAT?

Perché una FIAT vale più di quanto costa:  
Perché è robusta, semplice, sicura, veloce, economica:  
Perché è costruita con i materiali più resistenti; le vetture ed i camion FIAT costruiti dieci e più anni fa sono ancora in circolazione:  
Perché anche dopo parecchi anni d'uso si può rivenderla con facilità realizzando buona parte della somma spesa:  
Perché con i 40 MODELLI che la Fabbrica costruisce si può soddisfare qualsiasi richiesta del Cliente:  
Perché ovunque si può trovare il pezzo di ricambio a basso prezzo:  
Perché la Ditta

Arturo Montecchi - Pisa

Concessionaria esclusiva per la Provincia di Pisa

esercendo un'azienda automobilistica modernamente organizzata con garage, officina di riparazioni con operai specializzati etc. etc.

Assicura al Cliente

la migliore e continua assistenza ed i servizi più completi e solleciti di manutenzione e di rifornimento ai prezzi più limitati.

VENDITA A RATE

La S. A. SALZA FEDERICO

PISA - Borgo Stretto 14 - PISA

Fabbrica in proprio e vende subito direttamente al consumatore

Cioccolato - Biscotti - Pasticceria

PRODOTTO SEMPRE FRESCO ED AI PREZZI PIU' CONVENIENTI

Le più moderne Macchine.

La miglior tecnica nella lavorazione

Tutte le specialità di dolci

— La famiglia Cardella L. 50 alle Dame di Carità in memoria del compianto ing. Annibale Messerini.

— Il personale dell'Orfanotrofio femminile Vittorio Emanuele III L. 30 all'Istituto in memoria del Sig. Enrico Capocchi.

— Il dott. Giuseppe Rinaldi in memoria di Attilio Braecini L. 50 alle Orfanelle di Padre Agostino.

— Per onorare la memoria della defunta Signora Isola Meini proprietaria del rinomato Ristorante «Musolino» il Sig. Enrico Tassi anche a nome di un gruppo di amici della Famiglia, ha versato ai RR. Spedali di Santa Chiara la somma di L. 50,00.

I giochi del C. E. P. N.

SCARTO (6-5)

Dopo tanto rumor... silenzio e pace.

Soluz. del gioco precedente:

PIOVA-PIOVA

il Duchino

Vendesi PESO PUBBLICO di Fabbrica Scandiglia di Firenze, di 80 tonnellate.

Rivolgersi per lettera al "Ponte di Pisa",

Prof. Gino Del Guasta

Già assistente nella Clinica Medica e già 1° assistente in quella Pediatrica

Direttore e fondatore della Rivista «L'attività Medica Italiana»

VISITE TUTTI I GIORNI

dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

La Domenica soltanto dalle 10 alle 12

PISA - Via Guglielmo Oberdan N. 14 (già Borgo Largo)

Pisa nei letterati ed artisti italiani

Un poeta pisano — di schietto sentimento religioso come Giovanni Anguillesi — non poteva, certo, dimenticare di offrire un mazzolino di rime anche al celeste Concitadino Ranieri che, sulla sua Alfea, ha sempre steso e stende le ali protettrici.

Tre sono i componimenti poetici — in forma di sonetto — che il Nostro dedica a S. Ranieri, e furono scritti in occasione della triennale illuminazione che ebbe luogo nel 1897, per veder la quale Maria Luigia, Reggente d'Etruria, venne a Pisa dalla vicina Lucca.

Nel secondo di questi sonetti, che sono molto forbiti, il Poeta si rivolge a Pisa domandandole conto delle sue antiche glorie.

Dove sono i trionfi della Sardegna? Dov'è il vinto Mauro? Dove il debellato Siro? Dove i trofei delle Baleari? Tutte le glorie, pur troppo, glorie passeggerie e mondanesonovante, e appena rimane un'ombra dell'antica pisana grandezza nelle ampie mura che recingono la Città.

Ma il Poeta è pronto a correggersi. Egli

dimentica che a Pisa rimane il suo più bello e più caro tesoro, cioè Ranieri, l'uomo che fu anche gran peccatore ma che nelle penitenze e nei lunghi digiuni purificò il suo cuore e si rese degno del Cielo.

« Che parlo Alfea? Vaneggia il labbro ed erra ch'è il maggior ti riman de' vanti tuoi! Mostra all'invidia pur che ti fa guerra.

Il tuo Ranier le addita, e dille poi Ch'ei solo, Ei sol, dell'orgogliosa Terra Val ben mille trionfi e mille Eroi.

Il primo sonetto, invece, mi sembra molto più bello, e svolge poeticamente una scena assai maestosa che ha stretta relazione con la famosa luminara alla quale davasi inizio mentre i sacerdoti, nel Coro del Duomo, o meglio la gran Cappella Musicale cantava le parole dell'inno del Sante:

« Flagret urbs tacida »

Ciò, la Città risplenda di fiacole. Allora adagio, adagio, con infinita pazienza, mentre il Sole salutava coi raggi morenti la grande Città, animatissima di cittadini e forestieri, cominciava l'accesione delle miriadi di lampade disposte, in vago ordine, lungo le mura delle Chiese, dei palazzi, delle case; finché poi, scese le tenebre, l'incendio era al completo, e l'allegrezza pubblica saliva al diapason.

Il poeta Anguillesi finge di vedere nell'ampia notte stellata il Santo Protettore dei Pisani, sedente su nuvole, avvolto in veste azzurra.

« Vidi Ranier, mentre le arcane e meste Ombre per l'ampio ciel notte stendea; Vidi che cento di cerulea veste Su nube candidissima s'adea.

Il volto di lui era rasserenato di gioia paradisiaca, e con la destra paterna sembrava benedir la diletta Pisa.

Tutto ad un tratto, però, ecco la luce sfavillante della splendida luminara: « Repente allor di luce un aureo nembo Piove e dal nostro ciel crociosa in viso Notte ritrasse il tenebroso velo.

Allor raggiando d'ineffabil riso Diè un lampo Alfea dal suo ricurvo grembo Un lampo emulato del Paradiso ».

Mi sembra che l'immagine sia quanto mai leggiadra e poetica: agli occhi nostri si palesa — in tutto lo splendore — la mirabile curva dei Lungarni scintillanti di lumi riflettentisi nelle tranquille acque dell'Arno; mentre la popolazione festosa plaude al Santo Patrono che quasi gode di quella immensa e solenne manifestazione di fede devota.

Si tentò, in questi anni di galvanizzare il cadavere della Luminara storica di S. Ranieri. Ma è inutile. Più che festa di lumi quella era festa di fede! Quando la fede — quella del popolo, è morta — invano si tenta di risuscitarla con la luce elettrica. La Luminara di S. Ranieri che chiamava, a Pisa, popoli di tutte le contrade, è scritta

nel libro della storia. Ma il libro è chiuso. E, come quello dell'Apocalissi, con sette suggelli!

EUGENIO CAPPELLI

Prof. E. BATINI

Ginecologo

PISA - Via Lavagna n. 9

Telefono 5-41

Dott. A. RUSCHI

SPECIALISTA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

GIÀ AIUTO ALLA CLINICA OCULISTICA DI PISA

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 (eccettuato il Giovedì e la Domenica).

PISA - Piazza A. D'Arceona (già S. Francesco) N. 2

Cronaca Scolastica

Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione - Pisa.

SESSIONE SPECIALE D'ESAMI PER GLI ADULTI.

Nei giorni 8 e 9 — dalle ore 9 — del prossimo mese di aprile sarà tenuta nella scuola «Nicola Pisano» una sessione speciale d'esami per gli adulti.

A tale sessione possono partecipare tutti coloro che, avendo superato il 14. mo anno di età, vogliono munirsi del certificato di Compimento elementare superiore o inferiore. Essi dovranno farne domanda scritta, in carta libera, indirizzata al R. Provveditore agli studi per la Regione Toscana, da presentarsi, entro il giorno 31 marzo corrente, alla locale Direzione Didattica Comunale (Via S. Frediano N. 9), corredata della fede di nascita, in carta libera, o da copia del foglio matricolare o dal congedo per gli ex-militari.

Nella domanda dovranno essere indicate, chiaramente, le generalità del richiedente, lo scopo per cui egli desidera munirsi del titolo, la specie del titolo stesso, la via ed il numero dell'abitazione.

In memoria di Annibale Messerini

La morte ha preso insidiosamente il caro dott. Annibale Messerini, perito agronomo e spertissimo, amico affettuoso, cittadino integerrimo, professionista scrupoloso e disinteressato.

Passò la vita a far del bene; negli uffici portò sollecitudini amorose; nella famiglia la purezza dei sentimenti.

Fu al Comune di Calcina e a quello di Pisa, alla Deputazione provinciale, nella Amministrazione del Conservatorio dei poveri orfaned in quello dei Fiumi e Fossi, ed ebbe tante altre cariche e fu stimato ed amato grandemente per la bontà e la rettitudine di cui diè largo diuturno esempio.

I funerali che riuscirono commoventi ebbero luogo Martedì 8 Marzo. La salma fu tumulata nel Camposanto suburbano.

Alla memoria di uno dei più cari amici nostri mandiamo il saluto del rimpianto; alla cororte dei figli desolatissimi la espressione del cordoglio più vivo.

I LIBRI

MUSSOLINI E LA MARINA, di Ugo M. Castagna - Mantova - Edizione Paladino, Lire 3.

È questo un nuovo volume della raccolta di propaganda fascista intitolata « Mussolini », che l'Editore Franco Paladino viene pubblicando con tanto successo.

Ugo M. Castagna ha tracciato, in poche pagine, con l'aiuto di poche statistiche e di molte e nitide fotografie, lo sviluppo che la nostra Marina da guerra e mercantile ha raggiunto sotto il fervido impulso del Duce.

Questa interessante monografia comprende anche un incisivo ritratto di Costanzo Ciano.

Corretta è l'edizione.

Note d'Igiene

Dopo l'influenza

Uno dei postumi più comodi e più molesti dell'influenza è la depressione fisica e psichica. I convalescenti pur non avendo più febbre né alcuno dei sintomi che costringono al letto, pur dovendosi considerare guariti, pur potendo riprendere le proprie ordinarie occupazioni, sentono una svogliatezza, uno scoramento, una tristezza psichica, una debolezza fisica tali da rendere impossibile il lavoro anche ridotto. E non è vero, come si potrebbe cre-

dere, che il fenomeno sia in rapporto con la gravità dell'attacco d'onde sono usciti: anzi, talora, ad «influenze» anche lievi, della durata di pochi giorni, perfino ambulatorie che non richiesero, cioè, nemmeno degenza in letto, seguono vere e proprie adinamie fisiche e psichiche. Sono queste le conseguenze della tossiemia, vale a dire della intossicazione del sangue e dei nervi, rimasti ancora sotto l'azione dei veleni prodotti dai batterii. Questi non esistono più nell'organismo; non possono più determinare il quadro morboso (febbre, tosse, catarro gastrico, ecc.); ma le loro tossine permangono ancora, non sono state ancora interamente eliminate e fanno sentire la propria azione deprimente: il guarito si sente ancora malato, pur nutrendosi, pur lui non sapendo definire lo scoraggiante malessere da cui è avvilto. Gradatamente le tossine si eliminano; il benessere ritorna a poco a poco con le forze fisiche e morali e, dopo un tempo più o meno breve, il convalescente si stupisce di aver potuto mostrarsi ed essere così incapace a qualsiasi manifestazione di energia fisica e spirituale. Nessuna ragione, perciò, di sgomentarsi, i residui dell'influenza sono avvertiti; tuttavia, ad accelerare la eliminazione delle tossine residuali, sono utili rime di combattimento efficacemente le tossiemiche: tra questi è consigliabile specialmente il nucleinato di sodio soprattutto per iniezioni ipodermiche, energico antitossico. Collaborano efficacemente i preparati vitaminici, ottimi dinamogeni per il sistema nervoso.

Fra Perrucche e Gibus

Il Politeama si riapre. — Si dice che restituito alla sua eleganza si riaprirà ai 30 di Aprile il nostro Politeama. Sarà un avvenimento.

Al Verdi. — Prima opera di stagione: *Tris* di Mascagni.

Società Cooperativa di Consumo e Mutuo soccorso

AGNANO PISANO

Convocazione di Assemblea Generale ordinaria.

I soci della Società Cooperativa di Consumo e M. S. sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che sarà tenuta in Agnano nei locali sociali, Domenica 27 Marzo ad ore 16, in prima convocazione, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Comunicazioni.
2. — Relazione del Consiglio di Amministrazione.
3. — Relazione dei Sindaci.
4. — Lettura e approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1926.
5. — Elezioni Generali del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci.
6. — Eventuali.

L'assemblea passerà in seconda convocazione un'ora dopo quella stabilita, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Agnano Pisano li 10-3-1927

Il Presidente

Dott. ARTURO TRIVELLARI

A Piè del Ponte

Il Consiglio del Tiro a Segno — Nella adunanza di Domenica 6 Marzo il Consiglio procedette all'esame del programma della « VII Gara nazionale di Tiro a segno chea vrà luogo nel Maggio a Roma e formulò quattro ordini del giorno tendenti ad ottenere che i Commissari di tiro nella gara vengano scelti fra le persone competenti; che al programma sia aggiunta la rappresentanza di pistola, arma libera; che sia abbreviata la durata della gara; che siano limitati i giorni nei quali dovrà essere sparato il campionato nazionale di fucile; e che siano proclamati campioni d'Italia i primi cinque tiratori meglio classificati in tutte le categorie non ripetibili.

È dette mandato al Presidente dott. Amleone Rossi di render noti e presentare gli ordini del giorno alla Unione italiana di tiro a segno ed alla Commissione esecutiva della gara.

Il plauso alla Sezione Pisana della « Dante Alighieri ». — Il Direttore Generale della Dante Alighieri Gr. Uff. prof. Libero Fracassetti ha diretto alla Presidenza della Sezione di Pisa un plauso per le opere servi-